

Il cieco fermo sul bordo del marciapiede  
Aspetta che qualcuno se ne accorga  
Rallenti la sua fretta  
E intanto resta immobile lo sguardo spento  
E fisso come se fosse in bilico  
Su di un profondo abisso  
Il cieco fermo ascolta e sopra il viso  
Impassibile d'un tratto è una smorfia  
Una pena invisibile  
Ma nessuna la vede nel bagliore della luce  
E la smorfia lentamente  
Dentro il viso si ricuce  
Ed ecco all'improvviso s'arresta una ragazza  
Il cieco fa un sorriso e timido ringrazia  
Lei certamente è bella lo sente dall'odore  
Nel buio s'accende una stella e un vento soffia in  
Cuore  
Lui cerca la sua mano lei se la fa trovare  
E allora parte piano e li si lascia andare

E saltano l'abisso senza precipitare  
I due con lieve passo che sembra di volare!  
Poi dolcemente atterrano sull'altro  
Marciapiede il cieco e la ragazza  
Dopo quel volo breve  
Lei dalla luce lancia un saluto luminoso!  
Dal buio lui risponde timido e confuso  
Vorrebbe dirle aspetta angelo profumato  
Non te ne andare resta riposa il cuore il fiato  
Ma sente che la mano allenta la sua stretta  
E nel buio si spegna la stella  
Vorrebbe dirle aspetta! Ma c'è troppa confusione  
E l'odore s'allontana e il cieco col bastone  
Prosegue la sua strada buia dondolando un po'  
Felice per quel niente come un dolcissimo  
Charlot